

In 1500 vivono in stato vegetativo

Ogni anno, in Italia, circa 200 mila persone entrano in coma per incidenti stradali o sul lavoro, ictus, arresti cardiaci, aneurismi, intossicazioni. Più di un terzo ne esce indenne, altri riportano danni più o meno gravi e per circa 300 di loro il coma evolve in stato vegetativo, che diventa permanente quando dura oltre

tre mesi. Oggi, in Italia, sarebbero 1500 i pazienti in stato vegetativo. Fra chi sopravvive ed esce dal coma, uno su quattro riporta gravi disabilità. Per dare voce alle famiglie che vivono la drammatica esperienza di un parente in coma e per offrire un momento di approfondimento, con studiosi ed esperti, sulle nuove frontiere della ricerca e dell'assistenza, venerdì prossimo si celebrerà in tutta Italia la «Giornata nazionale dei Risvegli per la ricerca sul coma - Vale la pena».

Il comitato di bioetica «Mai staccare la spina»

«Le pratiche di alimentazione e idratazione artificiali nei pazienti in stato vegetativo persistente non sono atti medici e non possono quindi configurarsi come accanimento terapeutico». Con questa motivazione il Comitato nazionale di bioetica ha approvato ieri a maggioranza un documento

in cui dice «no» alla sospensione di questi trattamenti. Un parere che ha creato divisioni all'interno del Comitato e riaperto una polemica politica: plaude alla posizione del Cnb solo una parte del mondo politico, da Alleanza nazionale a Forza Italia. Al di là delle valutazioni morali - ricordano inoltre molti anestesisti - «resta la realtà di situazioni drammatiche nelle quali non si torna indietro e per cui deve essere affrontato il problema dell'assistenza».

CATANIA RESPINTO DA MOLTI OSPEDALI, ERA STATO RICOVERATO GRAZIE A UN INTERVENTO DI STORAGE

Esce dal coma dopo due anni «Sentivo tutto e piangevo»

I famigliari: per i medici era spacciato, ora riesce a parlare

Fabio Albanese

corrispondente da CATANIA

«Mamma», la sua prima parola dopo due anni di coma. «Mamma», e mamma era lì e dicono abbia avuto un mancamento, quando l'ha sentito. Per due anni Salvatore è stato ritenuto dai medici una sorta di vegetale, per due anni il fratello Pietro e gli altri familiari hanno fatto di tutto per farlo tornare. E domenica Salvatore ha biasciato «mamma», «ed è come se fosse nato un'altra volta», dice ora Pietro Crisafulli che, per ottenere l'aiuto delle autorità sanitarie, qualche mese fa invocava «fatemi staccare la spina, mio fratello è un caso Terri Schiavo italiano». L'aiuto era poi arrivato e nel luglio scorso Salvatore si è svegliato dal coma e adesso è riuscito in qualche modo anche a far sentire la sua flebile voce e a far capire agli increduli familiari che lui era lì, che c'era anche quando i medici dicevano che non c'era più nulla da fare e che

avevamo mai abbandonato». Nel marzo scorso esplose negli Usa il caso di Terri Schiavo e Pietro capisce che è arrivato il momento di alzare la voce: «Ditemi cosa debbo fare: se è vero che non c'è più nulla da fare, allora stacco la spina. Non possiamo farlo soffrire inutilmente, dice in una serie di interviste. E' la svolta e del suo caso si interessa il neoministro della Salute Francesco Storace, che si mette in contatto con la Regione Toscana e con la Regione Sicilia. Il 5 maggio Salvatore viene ricoverato in una struttura specializzata di Arezzo e comincia finalmente

accudirlo, bussa a tante porte, inutilmente. La degenza di un malato cronico, che qualcuno considera «terminale», costa troppo e diverse strutture sanitarie specializzate allargano le braccia alla famiglia Crisafulli, dalla Toscana a Milano, dall'Australia alla Svizzera. Così Pietro porta Salvatore in casa sua, a Monsummano Terme, e con la moglie e gli altri familiari lo accudisce e lo cura come può, senza medici, per un anno e quattro mesi: «Cos'altro potevamo fare? - si chiede - Io sentivo che lui c'era, che capiva che noi eravamo lì con lui, che non lo

avremmo mai abbandonato». Nel marzo scorso esplose negli Usa il caso di Terri Schiavo e Pietro capisce che è arrivato il momento di alzare la voce: «Ditemi cosa debbo fare: se è vero che non c'è più nulla da fare, allora stacco la spina. Non possiamo farlo soffrire inutilmente, dice in una serie di interviste. E' la svolta e del suo caso si interessa il neoministro della Salute Francesco Storace, che si mette in contatto con la Regione Toscana e con la Regione Sicilia. Il 5 maggio Salvatore viene ricoverato in una struttura specializzata di Arezzo e comincia finalmente



Salvatore Crisafulli accudito dalla mamma Angela

«Da Milano alla Svizzera tutti lo respingevano Adesso vogliamo capire se è stato vittima della Malasanità»

«entro tre o quattro anni morirà senza svegliarsi». Quella di Salvatore Crisafulli, oggi quarantenne, è la storia di un uomo che ha una famiglia, quattro figli, un lavoro, e che una mattina di fine estate, mentre va a lavorare, ha una grave incidente; ma è anche la storia della caparbia di una famiglia che non ha voluto mollare neanche per un minuto, di un intervento tardivo ma efficace del Servizio sanitario nazionale e, forse, an-

ROBERTO PIPERNO DIRETTORE DELLA «CASA DEI RISVEGLI LUCA DE NIGRIS» DI BOLOGNA

Il neurologo: il cervello riparte di colpo e non conosciamo ancora la ragione

intervista MARCO ACCOSSATO

Il professor Roberto Piperno è il direttore della «Casa dei Risvegli Luca De Nigris» di Bologna, neurologo, primario di Riabilitazione all'ospedale Maggiore. Ancora una volta la tenacia di un fratello e di una madre hanno superato la profondità del coma. Un'altra persona si è risvegliata grazie a chi ha continuato a fornire stimoli a un malato dato da molti per spacciato. «Continua a esserci molta confusione sul significato di «coma». Il che, sovente, alimenta speranze inutili. Facciamo chiarezza, allora. «Il coma è uno stato di non contattabilità della persona che di solito

non dura a lungo: il paziente si risveglia o cade in quello che definiamo «stato vegetativo». Coma irreversibile? «Il termine «coma irreversibile» non è più utilizzato. Si definisce «stato vegetativo persistente»: è l'aggravamento dello «stato vegetativo». Al di là dei termini, quali sono le differenze? «Nel coma vegetativo la persona apre gli occhi ma non riacquista coscienza. E ricompare anche il ritmo sonno-veglia. Può accadere che vi sia un'attività riflessa, con piccoli movimenti del corpo o espressioni del viso. E' in queste situazioni che, tra medici e parenti del malato, possono nascere conflitti d'interpretazione: i familiari leggono in tali segnali il sinonimo di una ripresa miracolosa. Come distinguere se si tratta di risposte riflesse o se c'è

La scintilla «Le prime reazioni sono scatenate da un volto o una voce. I parenti non devono mai mollare» intenzionalità in quei movimenti? «Con l'esperienza, la pazienza, il contatto prolungato. Non c'è tecnologia a nostra disposizione. E se i movimenti sono intenzionali? «Allora il paziente è uscito dal coma. E' in uno «stato di coscienza minima». La maggior parte delle persone in coma, fortunatamente, si risveglia: si calcola che dopo un anno solo il 10 per cento rimanga in quella condizione».

Perché improvvisamente si esce dal buio? «Ho assistito a numerosi casi del genere: dopo tre o quattro settimane, ma anche dopo due anni. Non conosciamo la ragione: riprendono a funzionare i circuiti che nel cervello stanno alla base della coscienza. Non conosciamo il motivo non sappiamo neppure come far scattare il meccanismo. Sappiamo però che le prime reazioni e le prime risposte riguardano l'aspetto emotivo della persona: il volto o il nome della madre, una voce, una musica amata. Ecco perché ai parenti di una persona in coma si dice di non interrompere il legame affettivo». Nel caso Crisafulli s'ipotizza che a ridurlo a «vegetale» possa essere stata invece la sindrome di Locked In. «E' così, si tratta di qualcosa completamente diverso dal coma. Nel coma manca la coscienza, nella sindrome di Locked In la coscienza c'è, ma il malato non può usare alcun canale di comunicazione. Sente, capisce, ma non può rispondere. Una situazione terribile che può essere facilmente confusa con il coma».

TESTIMONIANZA IL FRATELLO

Salvo perché non è stato abbandonato

CATANIA

Per Salvatore ha perfino una canzone dal titolo «Fratello mio»: «Io ti parlo, tu mi rispondi, col cuore io ti sento, perché un fratello mio non si è mai arreso al destino di Salvatore. «Non ci avevano dato speranze - racconta - ma sapevo che era cosciente, che sin dal primo momento capiva quello che accadeva attorno a lui e lo rivelava con quelle lacrime che i medici dicevano essere un gesto riflessivo». Punta il dito contro le strutture sanitarie che non hanno voluto prendersi cura del fratello: «Ci hanno chiesto 10, 20, 30 mila euro per ogni ricovero. In qualche caso ci hanno fatto capire che non l'avrebbero ricoverato perché non c'era nulla da fare. Ma io ora ho presentato delle denunce». Racconta i viaggi con il fratello, in giro per l'Europa, alla ricerca di una cura e di una struttura che l'accogliesse: «Quattro volte sono stato a Innsbruck e poi ancora in Svizzera e a Milano, ma non ci davano speranze». Dopo l'intervento del ministro Storace, e il ricovero in una struttura sanitaria toscana, è arrivata la nuova diagnosi: «Mi hanno detto che si trattava di una sindrome parzialmente assimilabile alla sindrome di Locked In, insomma il paziente è totalmente cosciente anche se non si muove e non parla». Aggiunge: «Non so quali saranno i progressi di Salvatore, ma a me già questo sembra un miracolo». [f.a.]

I LIMITI DELLA MEDICINA IL CASO PIU' CLAMOROSO E' QUELLO DI SARAH, L'AMERICANA CHE SI E' SVEGLIATA DOPO 20 ANNI

Gli scampati impossibili al grande sonno

Chi ritorna deve ricostruire i frammenti della propria mente e gesti del corpo

Gabriele Beccaria

La scienza sostiene che dopo 8-12 mesi i risvegli sono improbabili e che oltre quella soglia comincia la lenta discesa verso la morte. E invece le voci di Sarah, Christian, Donald, Massimo e di tante altre vittime l'hanno smentita. I risvegli dal coma non sono soltanto straordinari. Sono anche eventi controversi. E ancora misteriosi. Come e perché si sfugge al coma?

La scienza ha solo cominciato a studiare il caso sconvolgente di Sarah Scantlin, una studentessa americana che nel gennaio di quest'anno ha gridato, di colpo, dal suo letto, «Okay!». Da quasi 21 anni, quando non ne aveva ancora 19, era prigioniera di un lungo sonno, contro il quale non hanno mai smesso di accanirsi le attenzioni dei famigliari e le terapie dei medici. Le impercettibili reazioni e le serie di piccoli progressi, accumulati giorno dopo giorno e anno dopo anno, sembravano poco più



La «Casa dei Risvegli» di Bologna



Terri Schiavo: ha commosso il mondo

disperazione dei genitori e convertirla in speranza impossibile. E invece, mentre la terapeuta Pat stava discutendo con un'amica dell'ora migliore con cui andare dal manicure, Sarah, alle sue spalle, reagisce. E pronuncia l'impressionante, un po' strascicato «Okay!». Poi seguono, via via più chiare, altre parole e brevi frasi. «Ciao, mamma». «Mi serve del trucco». «Mi ricordo dell'incidente: sarei dovuta andarmene via prima da quel party e non mi avrebbero investito». «Ora voglio tornare a casa». E rivela che il lungo sonno è stato come una sorta di spugna. Sa dell'11 settembre e delle Torri Ge-

per ore, le ha raccontato il mondo e lei non ha smesso di percepirlo, sebbene sembrasse reclusa in un altrove insondabile. Anche Christian di Bolzano è un mistero. Lui si è risvegliato nel 2001 dopo quattro interminabili anni. E Donald di Buffalo, che cinque mesi fa è uscito dal tunnel che lo teneva segregato da un decennio. E Massimo di Latina, che nel '99 ha vinto il coma dopo due anni. «Frigorifero» - ha gridato -. «Voglio mangiare!». I ricordi erano rimasti bloccati a 24 mesi prima ed è cominciata l'opera faticosa di ricostruzione della sua mente, come accade sempre per chi è riuscito a svegliarsi. «C'è chi non

del coma, e chi invece cerca subito di riordinare tanti frammenti di memoria. E' come rimettere in ordine un enorme puzzle: ci vuole tempo e il processo può protrarsi per il resto della vita», spiega Fulvio De Nigris, direttore del «Centro studi per la ricerca sul coma», un'emanazione dell'ormai celebre «Casa dei Risvegli» di Bologna. «E' un meccanismo speculare - aggiunge - il cervello si riconnette gradualmente, e non sempre in modo completo, e allo stesso tempo il corpo cerca di reimparare a camminare, a muoversi, a eseguire i compiti semplici della quotidianità. Se il ritorno alla piena coscienza è improvviso, i processi che lo precedono rappresentano il giallo che la scienza tenta di risolvere. A volte è un profumo, a volte una luce. Altre volte può essere una frase o uno stimolo sensoriale oppure - l'aneddotica è infinita e surreale - perfino la voce del premier Berlusconi che in una cassetta parla del Milan ad Andrea e lo strappa dallo stato vegetativo in cui si trovava da cinque mesi. «C'è una causa in apparenza scatenante - sottolinea De Nigris - che in realtà è l'ultimo tassello di una lunga sequenza terapeutica». Poi avviene il miracolo, come per la bionda Sarah. Oppure no, come è successo per Terri Schiavo, un'altra americana in coma da 15 anni e a cui l'ex marito ha scelto di staccare la spina. Non poteva più

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI CASERTA
in Liquidazione Coatta Amministrativa con esercizio provvisorio Via Provinciale Appia - S.Nicola La Strada (CE)
INVITO AD OFFRIRE

Il Consorzio Agrario Provinciale di Caserta, soc.coop. a.r.l., in liquidazione coatta amministrativa, con sede in San Nicola La Strada (CE) alla Via Provinciale Appia

PREMESSO

Che è proprietario di:
A) Immobile sito nel Comune di Gioia Sannitica (CE) alla Via Conceria. Prezzo base di Euro 146.917,00 oltre I.V.A.;
B) Immobile sito nel Comune di Sessa Aurunca (CE) alla Via Trieste. Prezzo base di Euro 921.797,10 oltre I.V.A.;
C) Immobile sito nel Comune di Aversa (CE) alla Via Europa 16, parzialmente locato alla Soc. C.R.R. S.a.S. con vigente contratto di fitto. Prezzo base di Euro 734.000,00 oltre I.V.A.;
D) Immobile sito nel Comune di San Felice a Cancello (CE) alla S.S. 162 km.17,7. Prezzo base di Euro 331.000,00 oltre I.V.A.;
E) Immobile sito nel Comune di San Cipriano d'Aversa (CE) al Corso Umberto I° 169. Prezzo base Euro 289.000,00 oltre I.V.A.
Che intende porre in vendita i suddetti immobili.

VISTO

L'adozione della Delibera Commissariale n.93 del 13 luglio 2005 approvata dall'Autorità di Vigilanza con provvedimento n.P/1601414 del 05/06/2005.

COMUNICA

Che, chi fosse interessato all'acquisto dei singoli immobili o della totalità degli stessi, dovrà far pervenire la propria offerta irrevocabile e per ciascun immobile contenente:
1) le generalità complete dell'offerente, l'indirizzo, il codice fiscale e/o partita Iva;
2) il prezzo offerto in cifra e in lettere (che si intenderà al netto delle imposte di legge, nonché di ogni spesa, tassa, imposta e quantifitro conseguente o inerente la vendita) per ciascun ospite, oltre le modalità di pagamento. La presentazione dell'offerta costituirà impegno irrevocabile per l'offerente a partecipare all'eventuale asta che gli Organi della procedura, a loro insindacabile giudizio, si dovranno determinare ad indire entro e non oltre il 31/01/2006. Il prezzo offerto costituirà, per ciascun offerente, il primo aumento sulla base d'asta che gli Organi della procedura si determineranno ad indire. La mancata partecipazione all'eventuale asta comporterà il pagamento di una penale pari all'affermazione della causazione di cui al paragrafo successivo. Le offerte per gli immobili di Aversa, San Cipriano d'Aversa e Gioia Sannitica dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del 19/10/2005 al seguente indirizzo: «Consorzio Agrario Provinciale di Caserta in L.C.A. presso Notaio Pasquale Lotti-Via Roma 10-81100 Caserta», a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento o a mano, con regolare ricevuta rilasciata dal Notaio, con allegata causazione pari al 10% del prezzo offerto. Il prezzo offerto costituirà, per ogni offerente, la decisione che più riterrà discrezionalmente del caso. In compresenza di più offerenti, fermo restando che non saranno prese in considerazione quelle che fossero mancanti di una o più indicazioni richieste. Gli immobili, composti esclusivamente dai ospiti prima indicati, saranno ceduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano. Il presente annuncio non costituisce in alcun modo proposta di vendita o offerta al pubblico ex art. 1336 c.c. bensì semplice invito ad offrire cui non consegue alcun obbligo del Consorzio Agrario, nemmeno di informazione circa l'esito delle offerte tantomeno far sorgere chi invita fobbigo di stipula.

L'invito non consolida in capo agli offerenti alcun diritto, né aspettativa, né può far sorgere in capo a terzi diritti a corrispettivi per mediazioni o consulenze professionali espressamente rifiutate e non riconosciute. Si precisa che ai sensi dell'art.6 della Legge 410 «Nuovo Ordinamento dei Consorzi Agrari» sulle presenti offerte vendite spetta, a parità di condizioni, il diritto di prelazione ai consorzi agrari, costituiti nella regione o in regione confinante che siano in amministrazione ordinaria. Qualora detti consorzi non esercitino tale diritto, le società cooperative agricole costituite e operanti nella provincia e successivamente nella regione stessa sono preferite, a parità di condizioni, rispetto agli altri offerenti. Per l'esercizio del diritto di prelazione si applicano le procedure ed i termini di cui all'art. 38 della Legge 27/07/1978 n.392.

Gli interessati potranno, entro i termini di validità del presente avviso, acquisire dati e notizie nonché prendere visione di tutta la documentazione di supporto al presente avviso, ovvero effettuare sopralluoghi agli immobili, telefonando ai numeri 0823-496236 o 0823-496241, ufficio preposto è autorizzato a fornire la massima collaborazione.

San Nicola La strada, il 02/10/2005

I Commissari Liquidatori
Avv. Giuseppe Maccaro
Avv. Eugenio Russo
Dott. Vincenzo Cuffi